

Publicato il: luglio 2024

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it

Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

**Between presence lessons and E-learning platforms:
reflecting on the role of technologies in Italian universities**

**Tra lezioni in presenza e piattaforme E-learning:
riflettere sul ruolo delle tecnologie nelle università italiane**

di

Davide Richard Bramley
Università degli Studi di Siena
d.bramley95@gmail.com

Abstract:

The article aims to explore the role of technology in the tertiary education sector in Italy, focusing on the dynamics between the traditional physical presence of university students and the increasingly extensive use of E-Learning platforms, a trend that has grown especially after the pandemic period. Through a review of national and international literature, the objective is to understand how these two modes of learning integrate and mutually influence each other in the Italian academic context. The advantages and challenges related to the adoption of E-Learning technologies will be discussed, exploring their impact on teaching quality, student experience, and the structure of institutions. The article proposes a contribution that encourages reflection on the importance of maintaining physical presence in university classrooms, while also emphasizing the proper use of technological implementations utilized during the lockdown period.

©Anicia Editore
QTimes – webmagazine
Anno XVI - n. 3, 2024
www.qtimes.it
Doi: 10.14668/QTimes_16369

Keywords: E-Learning Platform, Italian University, Organizational change, Academic presence.

Abstract:

L'articolo si propone di esplorare il ruolo delle tecnologie nell'ambito dell'istruzione superiore di terzo grado in Italia, concentrandosi sulle dinamiche tra la tradizionale presenza fisica degli studenti universitari e l'impiego sempre più diffuso delle piattaforme E-Learning, utilizzo che è cresciuto specialmente dopo il periodo pandemico. Attraverso una revisione della letteratura nazionale e internazionale, l'obiettivo è comprendere come queste due modalità di apprendimento si integrino e si influenzino reciprocamente nel contesto accademico italiano. Si discuteranno i vantaggi e le sfide legate all'adozione delle tecnologie E-Learning, esplorando il loro impatto sulla qualità dell'insegnamento, sull'esperienza degli studenti e sulla struttura stessa delle istituzioni, andando a proporre un contributo che possa portare in riflessione l'importanza di mantenere la presenza nelle aule degli atenei nazionali, senza trascurare un corretto utilizzo delle implementazioni tecnologiche adoperate durante il lockdown.

Parole chiave: Piattaforma E-learning, Università Italiana, Cambiamento organizzativo, Presenza accademica.

1. Introduzione

A partire dall'inizio del 2020, a causa della diffusione mondiale di un virus estremamente contagioso denominato COVID-19, per aumentare la sicurezza pubblica e tutelare la salute dei cittadini, il Governo italiano ha indetto il blocco delle attività in sede su tutta la penisola, incentivando le varie imprese a proseguire il proprio lavoro da remoto, laddove possibile, usufruendo dei mezzi di comunicazione digitale e delle strumentazioni collegabili in rete, attraverso la pratica del telelavoro e dello smart working¹ (Maino e Razetti, 2020; Di Mascio, *et al.*, 2021). Questo fenomeno ha portato i vari dirigenti scolastici e rettori accademici a domandarsi in che modo avrebbero potuto soddisfare un'erogazione efficiente ed efficace nei confronti dei propri studenti e delle proprie studentesse, affinché non avvenissero interruzioni nel loro percorso formativo (Uleanya e Naidoo, 2023), oltre che per garantire il proseguimento del lavoro degli insegnanti e dei professori coinvolti. Tali condizioni hanno portato, di conseguenza, ad un massiccio utilizzo di piattaforme online e di strumentazioni digitali per la comunicazione, la registrazione, l'ascolto e la condivisione di lezioni, informazioni, esami e proclamazioni (Ceravolo, *et al.*, 2023).

Nonostante l'aumento di iscritti alle università telematiche (Magni, 2023) e l'utilizzo di piattaforme E-Learning (Di Domenica, *et al.*, 2020) fossero elementi già presenti sul territorio italiano, la pandemia protagonista di questi ultimi anni ha portato ricercatrici e ricercatori accademici ad interrogarsi sulle possibili scelte da adoperare in vista del futuro degli atenei nazionali (Magni, 2023). Da un lato, incentivare un ritorno alle origini, per promuovere un'idea di università maggiormente

¹ Con il Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera *p*, i lavoratori italiani sono stati portati al proseguimento delle proprie attività in modalità telematica; mentre attraverso la Legge n. 41 del 6 giugno 2020, all'articolo 2, comma 3, ogni docente viene "invitato" ad assicurare le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, usufruendo degli strumenti informatici e tecnologici a disposizione.

tradizionale con le lezioni in presenza; dall'altro, la possibilità di sfruttare tale periodo di transizione per adoperare delle scelte consapevoli e strategiche in termini di implementazioni tecnologiche e rinnovato utilizzo delle piattaforme mediatiche, in un'ottica di cambiamento organizzativo (Audia, *et al.*, 2000; Catino, 2014), che possa rimanere al passo con i continui mutamenti a cui la società è sottoposta (Augé, 2018), oltre che per evitare il ripetersi di situazioni analoghe e soluzioni improvvisate. Tuttavia, è importante specificare come una strada possa non escludere l'altra.

In tal senso, ci si potrebbe domandare per quale ragione le università sul territorio nazionale non possano trasferire gran parte delle proprie funzioni e dei servizi offerti verso una modalità di erogazione a distanza, offrendo ai propri studenti un ingente risparmio in termini di mobilità e tempo (Pande, *et al.*, 2016; Pham *et al.*, 2019). Al contrario, un quesito altrettanto importante potrebbe emergere nei confronti dell'effettiva efficienza di questa modalità di trasmissione del sapere accademico, degli eventuali limiti e del valore della presenza a lezione (Dhawan, 2020). La riflessione sembra abbracciare i cosiddetti *strengths and weaknesses* (Lovelock e Wirtz, 2007) in merito alla possibile sostituzione, implementazione o integrazione delle tecnologie digitali e delle piattaforme E-Learning nei confronti delle lezioni erogate in presenza all'interno degli atenei "tradizionali". Per concludere, è importante ricordare che, nonostante il tema in questione sia stato studiato in modo decisamente massiccio e con un'attenzione variegata da parte delle comunità scientifica, tale interessamento internazionale dimostra, a maggior ragione, una quantità di quesiti, curiosità e nozioni ancora aperte e difficilmente incasellabili entro specifiche discipline, come la pedagogia, l'informativa, la psicologia sociale, ma anche le scienze organizzative e manageriali.

2. Metodologia, obiettivi e finalità

Partendo dalle premesse e dai temi proposti nell'introduzione, il seguente contributo intende usufruire del metodo della *literature review* (Creswell, 2003; Creswell, 2012) per proporre in riflessione una tematica che, negli ultimi anni, è divenuta centrale all'interno dello scenario nazionale e internazionale, specialmente dopo la diffusione del COVID-19 e delle relative restrizioni. Concentrandosi su quegli articoli e quei manuali, che hanno portato un approfondimento teorico o di ricerca empirica nei confronti della potenzialità di un approccio integrativo della tecnologia E-Learning nelle aule accademiche, il seguente testo intende approfondire il tema del possibile supporto digitale delle lezioni in presenza. Ci si focalizzerà sull'istruzione accademica e sul rinnovato interessamento nei confronti della possibilità di potenziare la didattica universitaria "tradizionale", contraddistinta da tematiche affrontate in aula, con l'utilizzo delle nuove piattaforme E-Learning (Di Domenica, *et al.*, 2020) e delle tecnologie introdotte e adoperate durante il fenomeno pandemico, senza tuttavia discendere nelle università prettamente telematiche, le cui lezioni vengono effettuate interamente da remoto (Magni, 2023).

Tale revisione è stata condotta ispezionando nei principali motori di ricerca per articoli accademici (Eric e Google Scholar) e nelle biblioteche fisiche e digitali quei contributi, di ambito principalmente pedagogico, che riuscivano a garantire un confronto e una riflessione sulle piattaforme E-Learning, sui punti di incontro o di maggior sfida nei confronti di un'erogazione del servizio tradizionale. Nonostante sia presente un chiaro riferimento alla reazione dei ricercatori nei confronti della crisi pandemica, è necessario specificare come a comporre tale contributo siano stati considerati anche i

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XVI - n. 3, 2024

www.qtimes.it

Doi: 10.14668/QTimes_16369

lavori e le riflessioni emerse nei confronti dell'E-learning prima di tale fenomeno, grazie ai quali è stato possibile ottenere un quadro teorico maggiormente completo ed esaustivo. Naturalmente, considerando l'argomento proposto, tutti i contributi che sono stati selezionati dalla seguente revisione sono stati pubblicati a partire dall'anno 2000 fino all'anno corrente in cui tale ricerca è stata condotta, ovvero il 2024.

Per farlo sono state utilizzate le seguenti parole chiave: "E-Learning" e "Lezioni telematiche" (parole riscontrate all'interno di dieci contributi nazionali e dodici internazionali)², "Presenza accademica" e "Università italiana" (presenti in dieci articoli nazionali)³ e, infine, "Cambiamento organizzativo" (concetto che è stato fondamentale per comprendere la necessità di rinnovamento nell'istituzione accademica, presente in cinque contributi)⁴. Le parole sono state selezionate per avvicinarsi il più possibile allo scopo del seguente contributo, ovvero quello di riflettere sul valore di queste piattaforme digitali e della possibile integrazione delle stesse con una didattica accademica tradizionale, erogata in presenza. Tali riflessioni e considerazioni emergeranno grazie ad una letteratura relativamente matura, dovuta alla distanza di cinque anni dallo scoppio dell'emergenza e, di conseguenza, per merito di un coinvolgimento minore rispetto alla crisi affrontata. Come anticipato, all'interno del contributo sono stati inseriti anche degli articoli e dei manuali prodotti e condivisi prima della diffusione del COVID-19, i quali risultano essere necessari, tuttavia, per offrire un quadro teorico di partenza e per garantire le definizioni dei principali concetti utilizzati.

Per concludere, dalla revisione della letteratura nazionale e internazionale sono emersi diversi articoli, dai quali ne sono stati selezionati trentasette attraverso i criteri di: attinenza con gli obiettivi e l'oggetto d'indagine del contributo; presenza delle parole chiave adeguatamente contestualizzate nel testo; e, infine, disponibilità e reperibilità della fonte (Creswell, 2012). La finalità ultima del seguente contributo sarà quindi quella di offrire una riflessione teorica, contestualizzata rispetto allo scenario italiano, in merito a quali potrebbero essere le scelte da poter adoperare da parte delle università nazionali a fronte di un sempre maggiore interessamento nei confronti di quelle telematiche⁵, e se tali scelte potranno ricadere su un rinnovamento nella modalità di erogazione del servizio di istruzione o se possano risultare una buona opportunità di coesione e mantenimento dei propri studenti nelle aule. Si andrà a trattare quesiti relativi ai punti di forza e di debolezza di queste piattaforme connesse in rete, portando il dibattito sul territorio nazionale, ripensando a quali potrebbero essere le opportunità integrative o di confronto tra le piattaforme e le lezioni in presenza.

² A supporto delle definizioni e delle possibili applicazioni pratiche riguardanti l'E-learning sono stati utilizzati diversi articoli e manuali, tra i quali quelli proposti dalla comunità scientifica nazionale, tra cui, per esempio: Ferri (2019), Di Domenica, *et al.* (2020) e Ceravolo, *et al.* (2023); e da quella internazionale, come per gli studi condotti da Kaplan e Haenlein (2010), Al Rawashdeh, *et al.* (2021) e Uleanya e Naidoo (2023).

³ Le parole chiave riguardanti la presenza accademica e l'università italiana sono state ricercate principalmente all'interno della letteratura nazionale, tra i cui contributi sono presenti, per esempio, quelli di Mari (2019), Magni (2023) e Miniscalco (2024).

⁴ Tra i contributi di maggior rilievo sul tema del cambiamento organizzativo emergono quelli proposti da Sheth (2007), Lovelock e Wirtz (2007) e Catino (2014).

⁵ Nell'anno accademico 2010-2011 il numero di studenti nelle università telematiche era pari al 2,2% del totale iscritti in Italia, mentre tra il 2020 e il 2021 si registra un numero di studenti oltre al 10% sul totale (<http://ustat.miur.it>).

3. Riflettere sulle piattaforme E-Learning: criticità e opportunità per le università italiane

Il termine E-Learning fa riferimento alla tecnologia che consente di svolgere la formazione a distanza, attraverso qualunque tipo di dispositivo fisso o mobile, con o senza internet, a seconda della trasmissione in modalità sincrona o registrata (Kaplan e Haenlein, 2010; Di Domenica, *et al.*, 2020). Tale concetto ha dimostrato ampie opportunità e possibilità per il sistema educativo, portando molteplici studiosi a domandarsi quali possano essere le implicazioni metodologiche, pedagogiche e organizzative (Nadeak, 2020; Uleanya e Naidoo, 2023).

Per esempio, tra le varie argomentazioni, c'è chi indirizza il vantaggio principale nell'utilizzo delle piattaforme verso una notevole riduzione dei costi dell'istruzione (Tossy e Brown, 2017), oppure chi ne incoraggia un uso più frequente per favorire la visione delle lezioni registrate ritenute più importanti (Pham *et al.*, 2019). Tuttavia, è presente anche una buona parte di ricercatori che ne ha messo in evidenza le criticità, come la differenza di accesso alla rete o agli strumenti, provocando una disparità di risorse per studenti e studentesse (Saragih *et al.*, 2021). Potenzialità e problematicità dovranno quindi essere presentate e comprese affinché si possano trarre delle conclusioni ponderate e coerentemente contestualizzate nello scenario accademico nazionale.

Partendo dalle criticità, ad ostacolare un corretto, funzionale e valido utilizzo delle piattaforme online per la comunicazione e la trasmissione delle conoscenze, vi sono certamente fattori di diversa natura, i quali spaziano dall'accesso alla tecnologia e alla banda larga, fino a coinvolgere elementi legati alla dimensione maggiormente intima e personale degli individui, oltre che in merito all'effettivo valore di questo servizio formativo *online* (Azmi *et al.*, 2018; Dhawan, 2020).

In merito alle difficoltà tecnologiche, la penisola italiana non ne è certo esclusa: la scarsa potenza di connessione alla rete Internet di alcuni paesi, oltre che la complessità da parte di istituti e atenei di possedere un'attrezzatura e un reparto tecnologico al passo coi tempi, è presente anche sul territorio nazionale, specialmente se si prende in considerazione la media europea⁶. In questo contesto, ad esempio, sono state riscontrate alcune criticità riguardo a un significativo aumento del divario digitale (Miniscalco, 2024): quest'ultimo è influenzato dalla mancata possibilità di utilizzare, in egual misura e da tutti, gli strumenti digitali e l'accesso a Internet, preconditioni indispensabili per l'effettiva fruizione delle lezioni telematiche con pari opportunità (Zuddas, 2020).

Oltretutto, nonostante le università italiane, ma anche le scuole, gli istituti tecnici e i licei, durante gli ultimi anni abbiano avviato una graduale implementazione di strumentazioni, metodi e modalità di utilizzo di specifiche attrezzature tecnologiche e sistemi digitali di comunicazione e archiviazione delle informazioni, al momento dello scoppio della crisi pandemica le sensazioni di spaesamento e confusione hanno decisamente prevalso su una coerente strategia d'azione (Scaratti, 2021; Triacca, *et al.*, 2021). Infatti, la mancanza di un piano d'azione da mettere in atto, nel momento di una possibile interruzione della tradizionale modalità di erogazione dei propri servizi, è divenuta un elemento di rischio, complessità e pericolo (Sheth, 2007; Catino, 2014) non solo per la pandemia da COVID-19, ma per qualsiasi altra eventuale minaccia che potrebbe manifestarsi in futuro. Pensare le piattaforme

⁶ I dati di Eurostat sono allineati con quelli del Desi, l'indice Ue che fotografa il livello di digitalizzazione degli Stati membri. Nella classifica riguardante la connettività, seppure l'Italia sia salita dal 23° al 7° posto in un anno, gli indicatori sono inferiori alla media dell'Ue, soprattutto per quanto riguarda l'adozione complessiva della banda larga fissa (66% in Italia, contro il 78% nell'Ue; <https://www.corrierecomunicazioni.it/>).

digitali come strumenti da utilizzare nei soli casi di emergenza non è infatti un'opzione percorribile: al contrario, sarebbe opportuno riflettere sulla scarsità di innovazione, implementazione tecnologica e sperimentazione metodologica che è stata adoperata nel corso degli anni all'interno di scuole, licei e, seppur in minor misura, università italiane (Palomba, 2009; Pentucci, 2018; Laneve, 2020), affinché si riesca a concepire questi istituti come delle organizzazioni in grado di gestire situazioni critiche, in un'ottica di innovazione e progresso.

Ad una prima riflessione, sembrerebbe che, per quanto riguarda lo scenario nazionale, le difficoltà siano principalmente a livello di comparto tecnologico e di accesso al digitale, oltre che per via di un mancato processo di innovazione; tuttavia, occorre considerare anche un ulteriore aspetto, relativo all'erogazione del servizio in presenza. Infatti, nonostante non manchino ricerche relative a un processo di digitalizzazione accademica o a modelli di apprendimento a distanza (Ferri, 2019; Ceravolo, *et al.*, 2023), a livello nazionale la comunità pedagogica si è spesso espressa in modo scettico su un trasferimento totale della didattica, enfatizzando, al contrario, il ruolo e l'importanza di un mantenimento della stessa in presenza (Mari, 2019; Magni, 2023), tematica che verrà affrontata nel capitolo successivo.

Naturalmente, come anticipato nei due esempi proposti precedentemente, sono presenti dei vantaggi significativi nell'utilizzo delle piattaforme digitali nelle aule accademiche, i quali non possono essere ignorati dalle difficoltà presentate. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, alcune ricerche hanno messo in luce come l'utilizzo delle piattaforme E-Learning in ambito accademico favorisca il coinvolgimento degli studenti e la volontà a partecipare collettivamente alle attività di gruppo (Al Rawashdeh, *et al.*, 2021; Sevim-Cirak, Erol e Baser-Gulsoy, 2023): in tal senso, collegarsi in rete da remoto e partecipare a questi laboratori online permette di esprimere con facilità opinioni e ragionamenti, senza avvertire una pressione emotiva che emergerebbe in presenza. Inoltre, è fortemente promossa anche l'interazione tra studenti e docenti: Jamal (2021) evidenzia come gli studenti abbiano la possibilità di esprimersi con maggior libertà sugli argomenti di discussione che emergono durante le lezioni, elemento vantaggioso soprattutto per coloro che hanno difficoltà nell'interagire con i propri docenti. Oltretutto, si evince un elemento di maggiore flessibilità per i professori, i quali hanno la possibilità di gestire con più elasticità sia i tempi delle lezioni che il gruppo classe (Pande, Wadhai e Thakare, 2016).

Sfruttare la distanza, e l'utilizzo delle piattaforme collegabili in rete, servirà certamente per ottenere un ingente risparmio in termini di tempo e di risorse economiche (Tossy e Brown, 2017): basti pensare a come la possibilità di seguire le lezioni da remoto possa permettere di evitare gli spostamenti sui mezzi di trasporto, le trasferte di studenti fuori sede verso strutture vicine agli atenei, oltre che il tempo e il denaro necessari per permettere di seguire le lezioni. Il luogo di lavoro e di studio diviene quindi differente, portando i diretti interessati a scegliere in quale stanza, ambiente o momento della propria giornata, seguire i propri corsi (Metzger e Flanagin, 2013; Calvani, 2021), vivendo, tuttavia, un'esperienza diversa da quella che si avrebbe in aula.

L'espressione di massima utilità risulterebbe quella di coniugare le opportunità offerte dalle piattaforme digitali con una tradizionale erogazione del servizio. Sotto quest'ottica, sono stati molteplici gli esperti di istruzione che hanno evidenziato come l'apprendimento cosiddetto *misto* sia un metodo efficiente ed efficace, in quanto capace di incorporare i metodi tradizionali e lo stile di

comunicazione online (Cavalli, *et al.*, 2005; Shu e Gu, 2018; Lestari, *et al.*, 2019). Considerando come la combinazione di trasmissione del sapere in presenza e l'E-Learning sincrono e asincrono permetterebbe ai docenti di ottenere l'accesso alla comunicazione interattiva nel rapporto coi propri studenti, un portale di archiviazione di lezioni, pensieri, ragionamenti e interventi avvenuti in aula, la conciliazione delle due modalità potrebbe realisticamente essere promossa a livello nazionale, sebbene con le dovute precauzioni metodologiche e implementazioni tecnologiche. Prima di trarre le ultime riflessioni conclusive, è necessario affrontare il tema legato alla necessità di non sostituire la fondamentale presenza accademica con le lezioni online, bensì di saper intercettarne la promozione di una proficua conciliazione.

4. Il valore della presenza nelle università: come le piattaforme online possono integrarsi con la partecipazione in aula

Sostituire una partecipazione attiva e diretta all'interno degli atenei non è una soluzione percorribile per le università tradizionali: il valore della presenza accademica è stato infatti presentato, sia a livello nazionale che internazionale, come un elemento non sostituibile per un corretto percorso formativo (Magni, 2023). Dopo aver enunciato i punti di forza e di maggiore criticità, si può affermare come l'adozione delle tecnologie E-Learning possa essere sfruttata come un mezzo a supporto della tradizionale erogazione del servizio di istruzione accademica (Calvani e Rotta, 2000). Questo perché vi è una differenza sostanziale tra i due modi di concepire la didattica (Maragliano, 2004), i quali offrono prospettive e tipologie di esperienza diversa sia per studenti che per docenti.

Uno degli elementi più significativi emersi durante la pandemia è infatti la centralità della dimensione relazionale all'interno della dinamica educativa (Carugati e Selleri, 2005; Magni, 2023): questo perché ogni persona è "relazione" con sé stessa, con coloro che occupano lo spazio e con l'ambiente circostante. Privare uno studente di questo elemento ridurrebbe il processo formativo ad un mero addestramento, promosso dalla visione indipendente di lezioni preregistrate, senza la possibilità di avanzare proposte, riflessioni o interventi che possano emergere *face to face* da un momento di maggiore interessamento (Felten e Lambert, 2020). L'indagine condotta da Felten e Lambert (2020) ha messo in risalto come un ambiente di apprendimento che favorisca le relazioni in presenza riesca ad influire positivamente sull'apprendimento degli studenti, aumentando i tassi di conseguimento della laurea, lo sviluppo del pensiero critico e le competenze comunicative oltre che quelle di leadership. Il rapporto emergente tra studenti e corpo docenti va ad inserirsi all'interno di un percorso che vede nella dinamica relazionale il suo punto di forza (Mari, 2019): il valore che emerge dalle lezioni in presenza o da circostanze fortuite esterne alla formalità accademica, come gli incontri e le interazioni nei corridoi degli atenei, rappresenta un ulteriore spazio di completamento per la formazione di questi universitari, i quali avranno la possibilità di confrontarsi, esprimersi e dialogare anche senza un tema precedentemente predisposto (Bertagna, 2014; Magni, 2023). La relazione educativa in presenza non è solo un mezzo per trasmettere conoscenze, ma un contesto ricco e dinamico che favorisce la crescita intellettuale, sociale ed emotiva degli studenti accademici (Stanzione e Di Genova, 2024). In quest'ottica, il valore della dimensione fisica e della presenza accademica rimangono elementi insostituibili per creare un senso di appartenenza e di comunità, oltre che derivanti da un ambiente ricco di stimoli ed estremamente motivazionale (Bornatici, 2024).

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XVI - n. 3, 2024

www.qtimes.it

Doi: 10.14668/QTimes_16369

Oltretutto, la mancanza di una presa diretta con i propri studenti e le proprie studentesse potrebbe portare il docente a non essere in grado di intercettare le difficoltà. Aslan, Ochnik e Çınar (2020) notano che con l'uso dell'E-Learning può essere estremamente complesso per un professore riuscire a comprendere quanto la propria classe stia seguendo realmente la lezione, quali concetti possono risultare di maggiore perplessità e quali andrebbero approfonditi, nonostante ci si aspetterebbe una certa maturità dai propri studenti. Nonostante, come precedentemente accennato, sia presente un considerevole aumento di persone iscritte alle università telematiche, il valore della presenza risulta essere un elemento ancora centrale per la formazione dei futuri laureati (Maragliano, 2004; Felten e Lambert, 2020; Magni, 2023). Come precedentemente accennato, l'interazione con i propri colleghi e docenti, gli scambi comunicativi formali che avvengono a lezione, e informali che si verificano nei corridoi, rappresentano una delle espressioni più ricche del processo formativo accademico: è proprio attraverso l'incontro con le altre persone che l'esperienza universitaria riesce a coniugare un guadagno di conoscenze e competenze sia per sé stessi che nei confronti del gruppo dei pari (Mari, 2019). A distanza di anni dalla propria esperienza universitaria, ciò che si rammenta sono per l'appunto gli incontri casuali e fortuiti, le conversazioni rubate in coda alla macchinetta del caffè e i dialoghi inaspettati con professori e professoressa.

Non potendo percorrere un processo sostitutivo, occorre ora elencare delle considerazioni riassuntive in merito all'integrazione tra le lezioni in presenza e l'*E-Learning platforms*:

- Offrire la possibilità di registrare le lezioni svoltesi in presenza, affinché possano essere recuperate in ogni momento per eventuali chiarimenti o approfondimenti, può essere effettuato svolgendo la tradizionale erogazione in presenza. Poter ripercorrere alcuni passaggi teorici o empirici spiegati a lezione potrebbe avvenire grazie alla registrazione e al caricamento di questi contenuti all'interno di un portale d'archiviazione digitale.
- Il trasferimento di alcune attività verso laboratori online e attività di gruppo garantirebbe la duplice esperienza formativa, permettendo agli studenti di essere coinvolti dai propri colleghi e di valutare i propri limiti e le proprie possibilità in riferimento alle interazioni che avverrebbero sia in presenza che online. Questo favorirebbe lo sviluppo di capacità comunicative e relazionali in aula, senza togliere spazio alla crescita delle proprie competenze informatiche e alle pratiche di gruppo tramite piattaforme online.
- L'alternanza di incontri in presenza e momenti a distanza potrebbe risultare una potenziale pratica da implementare in alcuni percorsi accademici, promuovendo una flessibilità maggiore oltre che un risparmio in termini di tempo e risorse: infatti, si potrebbe promuovere maggiormente l'idea di offrire specifici corsi teorici, seminari didattici o approfondimenti a distanza.
- L'adozione di un metodo misto potrebbe divenire il punto di forza delle accademie tradizionali per "recuperare" parte dei futuri iscritti alle università telematiche, andando a contrastare la presenza sempre maggiore di questo *competitor*.

Il presupposto fondamentale interno alla penisola italiana sarà quello di garantire pari opportunità di accesso a questi strumenti e a queste apparecchiature digitali, affinché non vi siano studenti con un accesso agevolato rispetto ad altri.

5. Conclusioni

L'E-learning appare oggi come un fattore di innovazione ancora difficilmente incasellabile entro specifici confini di utilizzo. Vantaggi e problematicità sembrano inserirsi nel dibattito nazionale e internazionale senza ritrovare una chiave di lettura di comune accordo, specialmente in quanto ogni individuo, studente o professore che sia, possiede una propria individualità e specificità, un percorso di vita e una sensibilità che lo differenzia dagli altri, trovandosi più o meno predisposto per l'interazione in presenza o online, per una fruizione diretta o registrata.

Come per ogni nuova implementazione tecnologica, questa presenterà punti di forza e fattori di criticità: se da un lato vi è la possibilità di sperimentare un processo di innovazione che riesca a sfruttare l'opportunità offerta dal progresso tecnologico, in un'ottica di cambiamento organizzativo, dall'altro c'è il rischio che il servizio non sia più lo stesso e che questo possa risentirne in termini qualitativi. Garantire un accesso di pari opportunità alle lezioni in modalità E-Learning dovrà comunque avvenire con un processo necessario e ponderato, affinché chiunque possa usufruire di queste piattaforme senza riscontrare difficoltà rispetto ai propri colleghi e colleghe. Questo potrà avvenire sia per incentivare un'esperienza differente, la quale potrà essere d'aiuto per coloro che non trovano semplice interagire e confrontarsi con i propri professori e le proprie professoresse, sia per garantire un continuo sviluppo delle proprie capacità informatiche e di gestione e partecipazione dei gruppi di lavoro tramite laboratori online.

Si desidera proporre una riflessione su come la partecipazione alle lezioni in presenza e il prendere parte ad attività in rete dovranno divenire attività integranti del medesimo processo formativo accademico: l'integrazione appare oggi come la soluzione più ovvia, prudente e vantaggiosa, grazie alla quale si potranno ottenere i benefici di ambedue le opzioni di erogazione di servizio, ripercorrendo gli elementi che sono emersi nei capitoli precedenti all'interno di questa modalità mista. Per concludere, occorre precisare che il seguente contributo desidera incentivare il dialogo e il confronto, sia nazionale che internazionale, promuovendo una riflessione che riesca ad interessarsi di un fenomeno globale, ma che dovrà essere studiato e approfondito soprattutto a livello nazionale, considerando le criticità che sono emerse e le opportunità che potrebbero emergere grazie ad un utilizzo più consapevole e coerente di queste piattaforme E-Learning, a supporto e non a sostituzione della tradizionale erogazione di servizio in presenza. Azzardando una definizione di sintesi, è possibile declinare il concetto di E-Learning per le università come: un insieme di opportunità per la gestione, l'archiviazione e la comunicazione di conoscenze e saperi, il quale garantisce all'interno dell'organizzazione un processo di innovazione, oltre che la possibilità di sperimentare e accrescere le proprie competenze per il digitale, favorendo la pari espressione all'interno di laboratori e gruppi di lavoro, senza, tuttavia, rinunciare alla necessità di una relazione in presenza, ma, al contrario, promuovendo un'esperienza che abbracci i migliori aspetti offerti dalle due modalità.

Riferimenti bibliografici:

Al Rawashdeh, A., Mohammed, E., Al Arab, A., Alara, M., & Al-Rawashdeh, B. (2021). Advantages and Disadvantages of Using e-Learning in University Education: Analyzing Students' Perspectives. *Electronic Journal of e-Learning*, 19(3), 107-117.

- Aslan, I., Ochnik, D., & Çınar, O. (2020). Exploring Perceived Stress Among Students in Turkey During the COVID-19 Pandemic. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 17(23), 8961.
- Audia, P. G., Locke, E. A., & Smith, K. G. (2000). The paradox of success: An archival and a laboratory study of strategic persistence following radical environmental change. *Academy of Management Journal*, 43(5), 837-853.
- Augé M. (2018). *Non luoghi*. Elèuthera.
- Azmi, A., Kamin, Y., Noordin, M., & Nazir, A. (2018). Towards Industrial Revolution 4.0: Employers' Expectations on Fresh Engineering Graduates. *International Journal of Engineering and Technology*, 7(4), 267-272.
- Bertagna G. (2014). *Lavoro e formazione dei giovani*. Brescia: La Scuola.
- Bornatici, S. (2024). Orienting towards well-being, pedagogical implications for “happy universities”. *Pedagogia oggi*, 22(1), 83-88.
- Calvani, A., Rotta, M. (2000). *Fare formazione in Internet. Manuale di didattica online*. Trento: Erickson.
- Calvani, A. (2021). *Educazione, comunicazione e nuovi media. Sfide pedagogiche e cyberspazio*. Torino: UTET Libreria.
- Carugati, F., Selleri, P. (2005). *Psicologia dell'educazione*. Bologna: Il Mulino.
- Catino, M., (2014). *Organizational Myopia: Problems of Rationality and Foresight in Organizations*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Cavalli, E., Gnudi, A., Lorenzi, A., Milani, C., & Italia, P. S. I. (2005). E-learning come servizio integrato in un portale di Ateneo. In *Conference proceedings Expo e-learning*, Ferrara.
- Ceravolo, F. A., Ramella, F., & Rostan, M. (2023). La digitalizzazione della didattica nelle università italiane durante la prima fase di emergenza Covid-19: una prima esperienza di transizione digitale? problemi e prospettive. *Cambio: rivista sulle trasformazioni sociali*: 25(1), 181-199.
- Creswell, John W. (2003). *Research Design. Qualitative, Quantitative, and Mixed Methods Approaches*, Second edition. University of Nebraska, Lincoln: Sage Publications, Inc.
- Creswell, J. W. (2012). *Educational research: planning, conducting, and evaluating quantitative and qualitative research* / John W. Creswell. — 4th ed., Pearson.
- Dhawan, S. (2020). Online Learning: A Panacea in the Time of COVID-19 Crisis. *Journal of Educational Technology Systems*, 49(1), 5-22.
- Di Domenica N., A. Redivo, E. Rozzoni & G. Crippa (2020). *Digital Marketing: data, analytics, tecnologie e canali digitali*. Pearson.
- Di Mascio, F., Angeletti, S., & Natalini, A. (2021). Smart working within italian central government during the covid-19 pandemic. *Rivista Italiana Di Politiche Pubbliche*, 95-125.
- Felten P. & Lambert L.M. (2020). *Relationship-Rich education. How human connections drive success in college*. Baltimora: John Hopkins University Press.
- Ferri, P. (2019). Mooc, digital university teaching and Learning analytics. Opportunities and Perspectives. *Italian Journal of Educational Research*, 13–26.
- Jamal, S. (2021). The Impact of Online Learning on Students: Evidence from Lebanese French University-Erbil. *International Journal of Research in Business and Social Science*, 10(3), 522-532.

- Kaplan A. M. & Haenlein M. (2010). Social media: back to the roots and back to the future. *Journal of System and Information Technology*.
- Laneve, G. (2020). In attesa del ritorno nelle scuole, qualche riflessione (in ordine sparso) sulla scuola, tra senso del luogo e prospettiva della tecnologia. *Osservatorio Costituzionale*, 3, 410-428.
- Lestari, N., Rahman, T., Wirjawan, A., & Hidayat, R. (2019). Development of E-learning Application Using Web-Based Tools to Improve Learning Effectiveness (Case Study: STT Mandala Bandung). *Journal of Physics: Conference Series*, 1179(1), 012041.
- Lovelock C. & Wirtz J., (2007). *Services Marketing 6th Edition: People Technology, Strategy*. Hardcover.
- Magni F. (2023). *L'università e il rilancio della formazione terziaria. Nuovi paradigmi culturali*. Studium edizioni.
- Maino, F., & Razetti, F. (2020). Iniziative di welfare aziendale, smart working e responsabilità sociale: piccole e grandi organizzazioni di fronte alle sfide del COVID-19. *Quaderni di ricerca sull'artigianato*, 8(2), 215-247.
- Maragliano, R. (a cura di) (2004). *Pedagogie dell'elearning*. Roma-Bari: Laterza.
- Mari G. (2019). *La relazione educativa*. Brescia: Scholé.
- Metzger, M.J., & Flanagin, A. J. (2013). *Credibility and trust of information in online environments: The use of cognitive heuristics*. *Journal of Pragmatics*, 59, 210-220.
- Miniscalco, N. (2024). La tecnologia come fattore di istruzione. *Rivista N*, 1.
- Nadeak B. (2020). The Effectiveness of Distance Learning Using Social Media during the Pandemic Period of COVID-19: A Case in Universitas Kristen Indonesia. *International Journal of Advanced Science and Technology*, Vol. 29, No. 7.
- Palomba, D. (2009). *Oltre l'e-learning? Università aperta e nuovi modelli di formazione*. Fabrizio Serra Editore.
- Pande, P. Wadhai, V., & Thakare, V. (2016). E-learning System and Higher Education. *International Journal of Computer Science and Mobile Computing*, 5(2), 274-280.
- Pham, L., Limbu, Y., Bui, T., Nguyen, T., & Pham, T. (2019). Does E-learning Service Quality Influence E-learning Student Satisfaction and Loyalty? Evidence from Vietnam. *International Journal of Educational Technology in Higher Education*, 16, 1-26.
- Pentucci, M. (2018). L'impatto del registro elettronico sui processi valutativi. *Italian Journal of Educational Technology*, 26, 24-39.
- Saragih, M., Cristanto, R., Effendi, Y., & Zamzami, E. (2021). Application of Blended Learning Supporting Digital Education 4.0. *Journal of Physics: Conference Series*. 1566(1), 1-7.
- Scaratti, G. (a cura di) (2021). *La ricerca qualitativa nelle organizzazioni*. Raffaello Cortina Editore.
- Sevim-Cirak, N., Erol, O. e Baser-Gulsoy, V. G. (2023). Examination of the correlation between e-learning readiness and achievement goal orientation of college students. *Journal of Educational Technology & Online Learning*, 6(1), 184-201.
- Sheth, J. N. (2007). *The Self-Destructive Habits of Good Companies: And how to Break Them*. Philadelphia: Wharton School. Pearson Education.
- Shu, H., & Gu, X. (2018). Determining the Differences Between Online and Face-to-Face Student-Group Interactions in a Blended Learning Course. *The Internet and Higher Education*, 39, 13-21.

Stanzione, I. & Di Genova, N. (2024). The pedagogical supervision at the university: a workshop to enhance the socio-emotional skills of future education professionals. *Pedagogia oggi*, 22(1), 103-111.

Tossy, T., & Brown, I. (2017). Collaborative Partnerships: A Project-Based Legitimizing Strategy Amongst East African E-learning Providers. *Information Technology Integration for Socio-Economic Development*, 32-51.

Triacca, S., Pelizzari, F., Scott Flavia, M., Rivoltella, P. C., (2021). Planning the “New Normality” to Address the Pandemic in Higher Education: Blended Scenarios at the Catholic University of the Sacred Heart. In Casalino, G., Cimitile, M., Ducange, P., Padilla Zea, N., Pecori, R., Picerno, P., Raviolo, P. (Ed.), *Higher Education Learning Methodologies and Technologies Online*. HELMeTO 2021. Springer.

Uleanya, M.O., & Naidoo, G.M. (2023). The use of e-learning during COVID-19 pandemic era. *Athens Journal of Education*, 10(3), 539-558.

Zuddas, P., (2020). Covid-19 e digital divide: tecnologie digitali e diritti sociali alla prova dell'emergenza sanitaria. In *Osservatorio AIC*, 2/2020, 285 ss.